

*Senato della Repubblica*

*Il Senatore Questore*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro delle Politiche sociali*

*Al Ministro dello Sviluppo economico*

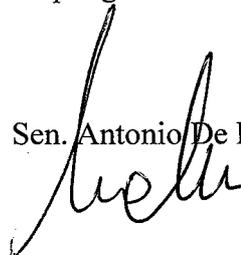
Premesso che:

- da fonti di stampa apprendiamo che gli amministratori straordinari dello stabilimento siderurgico ILVA hanno comunicato l'intenzione di ridurre l'attività produttiva con "fermate parziali o anche totali di tutti gli impianti a valle e a monte del ciclo produttivo a caldo di Taranto", con inevitabile riduzione del fabbisogno di risorse umane. Lo stesso sito di Marghera potrà essere interessato da una fermata totale e completa, sia pure per un periodo parziale e in stretta interdipendenza con il sito ionico;
- sono 4.984 i lavoratori dello stabilimento Ilva di Taranto e 80 dello stabilimento di Marghera che l'azienda dichiara in esubero temporaneo e che usufruiranno della cassa integrazione straordinaria, a partire da marzo, che rischia di aprire fronti incerti rispetto alle tutele occupazionali in una fase delicatissima con l'imminente cessione degli asset produttivi, oltre a produrre ripercussioni pesanti sul reddito dei lavoratori già fortemente penalizzati;
- le organizzazioni sindacali chiedono una deroga al jobs act sugli ammortizzatori sociali, riproponendo i contratti di solidarietà per 24 mesi con il vecchio sistema normativo, la retribuzione all'80% e l'anticipo, da parte dell'ILVA, dell'integrazione del 10% per i mesi di gennaio e febbraio;

si chiede

se non sia nelle intenzioni del Governo avviare con urgenza un tavolo di consultazioni tra le parti interessate concertando soluzioni che vadano incontro alle richieste delle organizzazioni sindacali onde evitare che siano sempre i lavoratori a pagare il prezzo più alto per gli errori fatti da altri.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 1 febbraio 2017